

spese di assistenza, a norma dell'articolo 34 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2841, e salvo il disposto del secondo comma dell'articolo 14 della presente legge ».

(È approvato).

ART. 14.

Nell'ultimo capoverso dell'articolo 17 della legge, alle parole: « articolo 389 » sono sostituite le altre « articolo 593 ».

(È approvato).

ART. 15.

L'articolo 20 della legge è così modificato:

« Il procuratore del Re deve trasmettere alla Federazione della provincia di residenza del minore, per gli opportuni provvedimenti di assistenza, copia delle sentenze che, riguardo ad uno o ad entrambi i genitori, importino privazione del diritto di patria potestà, della tutela legale e della qualità di tutore, in base agli articoli 28, secondo comma, 32, 34, 541, 564, quarto comma, e 569 del Codice penale, 233 del Codice civile, 177 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, 1 e 2 della legge 21 dicembre 1873, n. 1733, sul divieto dell'impiego dei fanciulli nelle professioni girovaghe ».

(È approvato).

ART. 16.

Gli articoli 21 e 22 e i commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 23 della legge sono soppressi.

Nel primo comma dello stesso articolo 23 alle parole « fanciulli e adolescenti » sono sostituite le altre « minori degli anni 16 ».

L'ultimo comma dell'articolo 23 è sostituito dal seguente:

« I contravventori sono puniti a norma dell'articolo 689 del Codice penale ».

Su questo articolo ha chiesto di parlare l'onorevole camerata Capri-Cruciani. Ne ha facoltà.

CAPRI-CRUCIANI. Mentre mi associo, con sentita ammirazione, alle norme sancite dalla legge per la maternità e l'infanzia, non posso lasciar passare sotto silenzio la riaffermazione del divieto dell'uso del vino negli istituti di educazione e di ricovero, con l'elevazione a 16 anni compiuti del limite di inibizione.

Il camerata Preti mi suggerisce che persino la Chiesa consente che a 16 anni si pos-

sa andare a nozze. Vi figurate, onorevoli camerati, la malinconia di quel pranzo di nozze dove lo sposo non possa corrispondere ai brindisi vuotando un calice pieno del nostro profumato vino?

Del resto, l'onorevole Gabbi, relatore della legge del 1925 sulla maternità ed infanzia, includeva nella sua relazione delle interessanti parole. Egli diceva: « Ma sarà opportuno, in sede di regolamento, regolare l'esclusione del vino, tenendo presente che nei fanciulli gracili, anormali, torpidi, una dose misurata di esso può essere utile ». Preziosa confessione del relatore Gabbi a proposito di quella legge!

Io voglio subito dichiarare che non è la meschina preoccupazione dello smercio che mi muove, poichè poche migliaia di ettolitri venduti o non venduti non possono risolvere la crisi vinicola. Io sono mosso invece dalla ripercussione che può avere la novella consacrazione in un documento di alta importanza qual'è quello di una legge dello Stato Fascista, della nocività del vino.

Ed è un'altra preoccupazione che mi muove: quella di veder favorito il crescere di una generazione di dirigenti astemi e di conseguenza nemici del vino nel paese più viticolo del mondo dopo la Francia, con questa differenza notevole fra i due paesi: che la Francia ha larga possibilità di occupazione di mano d'opera, mentre l'Italia, se non difende l'utilizzazione delle proprie colline, che non può essere che viticola, non sa dove poter mandare gli operai che dalla smobilitazione del vigneto si renderebbero inoperosi.

Ma onorevoli camerati! Se un interesse così basilare per lo sviluppo e la conservazione economica del nostro Paese dovesse urtare coi principi inoppugnabili di sanità della stirpe, io per il primo griderei: distruggiamo il vigneto! Ma è vero proprio il contrario.

Tutta la scienza ufficiale del mondo intero in questi ultimi tempi ha dovuto riconoscere non solo l'innocuità, ma l'utilità dell'uso moderato del vino, giacchè il vino costituisce in tutti i paesi l'unico rimedio contro l'abuso dell'alcool sintetico.

L'America per tal fine abbandona il proibizionismo e, quello che per noi più conta, il nostro Duce scrive in un poderoso articolo, diffuso nelle due Americhe nel dicembre scorso, che il senatore Raineri riporta nella sua pregevole relazione al Senato sul bilancio dell'agricoltura, quanto segue:

« La vera soluzione del problema risiede nel convincere i popoli del Nord che la loro